

“Anche i bambini devono indossare la mascherina”

Mascherine a scuola, arrivano le prime proteste con richieste di esonero da parte dei genitori, ma la Federazione medici pediatri lancia un appello alle famiglie sull'importanza della mascherina come forma di prevenzione del contagio.

«Alcuni genitori stanno chiedendo ai loro pediatri i certificati per l'esonero per i figli dall'obbligo della mascherina a scuola – dichiara Silvia Zecca segretario della Federazione italiana medici pediatri (Fimp) savonese –. Ma la mascherina, salvo specifiche eccezioni come chi soffre di allergia, è un importante strumento di protezione e per i bimbi e per le loro famiglie. Un bambino con qualunque

problema cronico ha maggior rischio di complicazioni se viene a contatto con il virus. Inoltre bisogna anche considerare che un bambino positivo e asintomatico può trovarsi in un ambiente familiare con soggetti deboli, come i nonni anziani o parenti con patologie croniche. Per loro entrare a contatto con un positivo potrebbe essere molto rischioso. Usare la mascherina non è solo un obbligo richiesto da parte delle istituzioni ma è soprattutto una forma di protezione per noi e per chi ci sta vicino. Questo virus deve insegnarci a pensare anche agli altri, non solo a noi stessi. Capisco che la situazione sia complicata per tutti noi ma ci vuole un po' di pazienza». Tra i genitori

che chiedono l'esonero dell'uso delle mascherine

[Rimuovere filigrana ora](#)

«Non ci sono evidenze scientifiche a dimostrare che l'uso delle mascherine sia nocivo – prosegue Zecca –. Già prima del Covid chirurghi e infermieri le hanno sempre indossate per ore durante gli interventi in sala operatoria e continuano a farlo in questa emergenza. E' ovvio che ci sia il momento in cui ci si soffia il naso, si beve e in quel caso si toglie. Ma fare tenere la mascherina ai bambini a scuola è una forma di protezione per chi la indossa e per chi viene a contatto con loro. Anche l'areazione dei locali è importante per prevenire la diffusione del virus, soprattutto se ci sono più persone in una stanza come in classe». E.R. —